

Conte: il Mes ha una cattiva fama in Italia. Ricoveri in calo, festa al Niguarda per la disattivazione di una terapia intensiva

Ecco le regole per riaprire

Le aziende dovranno autocertificarsi. Limiti per chi non ha la app. Lite Lazio-Lombardia

Ora è il momento di pensare a come ripartire. Le aziende dovranno autocertificarsi, poi scatteranno i controlli. Lazio e Lombardia si scambiano accuse sulle Rsa, mentre un segnale positivo arriva da Milano: a Niguarda è stata chiusa una delle cinque terapie intensive.

da pagina 2 a pagina 21

LA FASE DUE

Le condizioni per le Regioni che vogliono partire prima

Richiesta di ospedali Covid e luoghi per la quarantena
Le aziende dovranno fornire una patente di sicurezza
Ipotesi di test psicologici sui cittadini per il lockdown

Patuanelli

Il ministro:
«Ragioniamo
su regionalizzare
le riaperture»

Le sanzioni

Chi non sarà in regola
ai controlli rischia
la sospensione della
licenza o la chiusura

di **Monica Guerzoni**
Fiorenza Sarzanini

ROMA Le Regioni che vogliono partire prima del 4 maggio 2020 — data di inizio della fase 2 — dovranno garantire di avere a disposizione ospedali Covid e luoghi dove tenere in quarantena i positivi. È questa la condizione posta dal governo per sbloccare già il 27 aprile le aziende del settore auto, edile e moda. Altrimenti le riaperture cominceranno dalla settimana successiva. Saranno scaglionate in base alle tabelle dell'Inail che misurano il rischio per i lavoratori. Negozi e aziende avranno l'obbligo di autocertificarsi per dimostrare di essere in regola con le nuove norme per il contenimento del contagio da coronavirus. Poi scatteranno i

controlli e chi non si sarà adeguato rischia la sospensione della licenza o la chiusura. «Si può ragionare su una regionalizzazione delle aperture», conferma il ministro Stefano Patuanelli.

Lo stress

Entro questa settimana il presidente del consiglio Giuseppe Conte dovrebbe annunciare le linee guida in modo che tutti possano adeguarsi. Gli scienziati avrebbero suggerito di sottoporre un campione di cittadini a un test psicologico per verificare quanto tempo ancora siano in grado di sopportare il lockdown. Uno strumento che servirà anche a modulare i prossimi messaggi pubblici e le successive scelte. Soprattutto per ga-

rantire quella tenuta sociale che ha finora retto ma che dopo un mese e mezzo rischia di vanificare quanto fatto finora.

L'autocertificazione

La riorganizzazione della fase 2 terrà conto di tutti i suggerimenti che provengono dai vari gruppi di lavoro e saranno inseriti nel decreto del governo. Per garantire il rispetto



delle norme aziende e negozi dovranno compilare un modulo che autocertifica il rispetto delle prescrizioni imposte su dotazioni dei dispositivi di sicurezza personale, sanificazione, presenza del medico e tutte le altre regole che saranno diversificate a seconda delle filiere. Dovranno essere in ogni caso garantiti turni diversificati per i lavoratori e privilegiato lo smart working.

Take away

Per i bar e i ristoranti la riapertura appare ancora lontana rispetto all'inizio della fase 2. Le tabelle Inail assegnano infatti a questi luoghi di ritrovo un livello di rischio elevato. Dunque si sta valutando la possibilità di concedere — oltre alle consegne a domicilio che già vengono effettuate — il servizio da asporto. In questo caso l'ingresso sarà scaglionato, così come già avviene per tutti gli altri negozi già aperti, e calcolato sulla base della metratura dei locali. La misura rimane quella di 40 metri quadri fissata nell'ultimo decreto dove possono entrare due dipendenti e un cliente.

Trasporti pubblici

Più articolato il piano per il trasporto pubblico, che dovrà tenere conto delle esigenze delle Regioni e soprattutto dei Comuni più grandi. Su autobus e metropolitane i passeggeri potranno stare soltanto seduti e comunque mantenendo la distanza, dunque su posti alternati rendendo inevitabilmente ridotta la capienza. Ecco perché si sta valutando la possibilità di aprire le zone a traffico limitato favorendo così il trasporto privato. In questo caso va però tenuto nel conto il mancato introito per le amministrazioni locali che dovrà essere comunque compensato. L'alternativa — dove il parco mezzi lo consente — è aumentare il numero delle corse. Ma anche creare aree di scambio dove si possa lasciare il proprio mezzo e utilizzare il servizio sharing di auto e bici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola



DROPLET

Il termine («gocciolina») indica la modalità con cui si trasmette il virus, quelle goccioline di saliva che disperdiamo nell'aria starnutendo, tossendo o anche solo parlando. La distanza di sicurezza da mantenere tra le persone nei testi di legge emanati dal governo è di almeno un metro. L'Oms raccomanda quasi 2 (1,82)